



## Torno al Sud

### Galassie e costellazioni: attrazione fatale

Continuiamo la nostra serie di incontri con ragazze e ragazzi lucani che, dopo anni di studio e lavoro in Italia o all'estero, hanno deciso di tornare in Basilicata per avviare un'impresa, fondare una associazione, recuperare e trasformare una vecchia attività di famiglia, investire tempo e conoscenze per lo sviluppo culturale, economico, civile della loro terra d'origine.

Oggi incontreremo Mariano Marcogiuseppe, un ragazzo che ha deciso di ricongiungersi con le proprie radici per poter raggiungere le stelle. In che modo? Gestisce, con una cooperativa, il planetario osservatorio astronomico di Anzi (PZ). Il panorama attorno a noi è qualcosa di indescrivibile. Percorriamo un sentiero ad oltre mille metri di altezza con una nebbia fitta ai nostri piedi che ci dà l'impressione di camminare su una nuvola. La chiesa di Santa Maria alle nostre spalle, sorta nel XVI sec., contrasta con la modernità del planetario lasciandoci letteralmente sospesi tra passato e presente, storia e scienza, arte e tecnologia. Mariano ci accoglie nel suo ufficio ma dopo un secondo decidiamo, nonostante il freddo, di continuare l'intervista all'esterno, per godere il più possibile del paesaggio sublunare che ci circonda.

**Buongiorno Mariano, parli un po' di te e del percorso che ti ha portato, anzi, riportato in questo luogo.**

Ho studiato antropologia culturale a Bologna e sono iscritto all'Ordine degli antropologi. Ma già prima di partire per la mia formazione universitaria credevo in una prospettiva di sviluppo per il territorio e quindi in un mio eventuale ritorno.

**Che tipo di prospettiva avevi immaginato?**

Ho sempre pensato che l'antropologia potesse darmi gli strumenti per capire un territorio, e che uno dei sistemi di sviluppo e di crescita di una comunità più immediati fosse quello turistico.

**Penso che il planetario sia un ottimo attrattore turistico.**

Senza dubbio, ma il passaggio non è stato così immediato. Partivamo da una situazione "turismo zero", perciò in questi anni abbiamo lavorato tanto per raggiungere le attuali 15.000 presenze annuali.

**Splendido risultato. Parli del planetario.**

La struttura presenta una cupola di 12 mt quadrati all'interno della quale è possibile ammirare circa 4500 stelle del Cielo boreale, dalla costellazione di Cassiopea fino alle affascinanti costellazioni dello Zodiaco. Il Planetario di Anzi consente di vedere una riproduzione esatta della nostra Galassia, l'esplosione di una Supernova, la formazione di una Nebulosa e la nascita delle stelle. Facciamo ricerca, didattica, divulgazione scientifica. Possiamo definirci l'anello di congiunzione tra le agenzie spaziali e la gente comune.

**E così siete riusciti ad invitare Paolo Nespoli, come è stato l'incontro?**

Molto piacevole e istruttivo, è stato tre volte nello spazio ma mai in Basilicata (ride). Ha apprezzato molto il nostro territorio promettendoci di tornare. Un altro evento al quale sono molto legato tra quelli che abbiamo organizzato è "Ti porto la luna", dove siamo riusciti a esporre un pezzo di luna raccolto dai nostri astronauti nelle missioni Apollo. Questa roccia ha un valore inestimabile, sia perché non si

#### In questo numero:

-  **L'INTERVISTA** **1**  
*Torno al Sud*  
Intervista a Mariano Marcogiuseppe
-  **BASILICATA... IN VIAGGIO** **2**  
*Paesi arroccati sui monti come note di uno spartito*
-  **CULTURA** **3**  
*Storie di Theidos: Antonio Masini*
-  **APPUNTAMENTI** **4**
-  **BENEFIT: Realmente InSalute** **4**

#librarliberamente  
è cultura, gusto,  
sociale, viaggi, stili  
di vita, innovazione  
e saperi.

Tutti coloro che richiederanno  
#librarliberamente  
potranno ricevere un buono  
sconto fino al 50% sui prodotti  
assicurativi Reale Mutua.

Iscriviti su:  
[www.tgassicurazioni.it/  
librarliberamente](http://www.tgassicurazioni.it/librarliberamente)





è più in grado di prenderne altre per l'elevato costo delle missioni sia per la datazione: 3,3 miliardi di anni fa. Questo frammento è più antico del 98% di tutte le rocce presenti sulla superficie terrestre.

**Grazie Mariano per la disponibilità.**

Grazie a voi. Ricordo ai lettori di #librarliberamente che il Planetario è aperto tutte le domeniche dalle 10:30 alle 12:30 e, su prenotazione, qualsiasi giorno dell'anno.



**Librate le vostre ali, liberate la vostra mente e seguitemi alla scoperta della Basilicata**

BASILICATA... IN VIAGGIO

*Paesi arroccati sui monti come note di uno spartito*

*Continua il nostro viaggio nei comuni del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese*

**Anzi e Calvello**

**A**nzi  
Con i suoi oltre mille metri sul livello del mare, l'antichissimo insediamento di *Anxia* o *Antia* (dal sanscrito *ansala*, cioè una fortificazione) sul monte Siri, risale probabilmente al VII sec. a.C., quando gli Enotri della città di Laraia che non vollero sottomettersi al dominio ellenico dopo la fondazione di Sibari, risalirono la penisola stabilendosi nelle aree interne della Campania e della Lucania. Con l'arrivo degli Osci e dei Lucani intorno al V sec., si fondono con essi o ne sono assoggettati, fino all'arrivo dei Romani per cui fu dapprima un *fortis*, appunto, e poi una *statio*: un luogo di sosta e ristoro lungo la via Erculea, che collegava le colonie di Venosa e Grumentum. I Goti e i Longobardi, dopo la caduta dell'impero, fecero di tutta la zona un luogo di villeggiatura e riserva di caccia; vi soggiornarono anche i saraceni, che diedero il nome al monte; fu poi possesso normanno-svevo, poi angioino e infine donato ai marchesi Carafa nel XVI sec.. E dei segni e delle vestigia di questa storia è pieno il borgo: dai palazzi nobiliari ai santuari alle chiese, come quelle di Santa Lucia (risalente al XIII sec.) e di San Antonio e San Donato (successive di qualche secolo) in cui è possibile ammirare affreschi e pale d'altare del Pietrafesa e di Giovanni Todisco e le tele di pittori senesi e napoletani del 1500. E vi sono gli echi di una storia più recente e non meno gloriosa, con il contributo (anche in vite umane) che i cittadini di Anzi diedero

alle cause rivoluzionarie del 1799 prima e del 1848 poi, tanto da essere semidistrutta dai briganti che, dopo aver trucidato pubblicamente il sindaco, diedero fuoco a chiese e palazzi contro la ribellione ai Borbone. Ma la storia e le tradizioni sono coniugate al futuro in questo piccolo borgo lucano: se da un lato vi è il terzo presepe poliscenico permanente d'Europa, che raduna ogni anno migliaia di visitatori soprattutto durante le festività natalizie, dall'altro vi è un modernissimo planetario ed osservatorio astronomico situato sulla sommità del monte, dove le sere d'estate rifugiarsi al silenzio delle stelle e all'aria tersa dell'appennino.

Anzi, panorama



Anzi, Chiesa di Santa Maria



**Calvello**

Scendendo da Anzi, seguendo il fiume La Terra, troviamo Calvello: sulle pendici dell'appennino con, sullo sfondo, le vette oltre i duemila metri del monte Volturino. *Calvus* (inteso come «raso», «spoglio») era il nome che i Romani attribuivano genericamente a luoghi montani privi di una fitta vegetazione (l'esempio più chiaro è quello del vicino Monte Caruso o dei diversi Montecalvo in tutta Italia); anche qui, come in tutta la zona, gli insediamenti e i passaggi risalgono a migliaia di anni fa ma lo sviluppo vero e proprio del borgo si ha con i longobardi prima e con i normanni dopo: furono loro a costruire la roccaforte che domina il paese e che gli svevi, con Federico II, trasformeranno in un maniero, mentre i monaci benedettini e francescani costruiranno chiese, badie, monasteri. Per questo ancora oggi il patrimonio storico-artistico del borgo è di estremo interesse: dal castello suddetto alla Chiesa Madre (XV sec.) con le sue tele della scuola napoletana del '600 e una Madonna del '500 fiorentino; e la Chiesa

di S. Maria del Piano (XII sec.) con il suo portale e una statua lignea della Vergine dell'anno 1100; e la Chiesa di S. Maria degli Angeli (XV sec., dove si riunivano i patrioti dei moti antiborbonici, a cui Calvello darà glorioso contributo) e quella di San Nicola (XIII sec.) dove poter ammirare gli affreschi di Girolamo Todisco e una tela di Federico Barocci, detto il *Fiori*, pittore della scuola di Urbino e grande precursore del barocco. E dopo una passeggiata nell'arte e nella storia avventurarsi lungo i sentieri dei

boschi di cerri e faggi e roveri, circondati da piccole sorgenti che nascono nei monti circostanti, percorrendo mulattiere immerse nella natura e nel silenzio, che dopo chilometri riportano in paese i viaggiatori contenti e affamati: pronti a gustare la straordinaria varietà della gastronomia della zona, con le sue carni di agnello e capretto, i formaggi e le ricotte di pecora, i legumi, gli insaccati, i sughi di lepre e di salsicce, tipica di tutta la geografia alimentare interna del mediterraneo.



## CULTURA

## Storie di Theidos

Una grande prova d'artista di Antonio Masini, uno dei più autorevoli pittori di storia del nostro tempo

**P**ittore, scultore ed incisore, Antonio Masini ha percorso con la sua opera creativa l'ultimo venticinquennio del Novecento e il primo scorcio del nuovo millennio, affermandosi sulla scena artistica italiana ed internazionale, a partire dalla mostra internazionale di Basilea del 1975. Nato a Calvello nel 1933, Masini è artista poliedrico e impegnato. Insieme alle opere collezionate nei musei di tutto il mondo, a caratterizzare la sua produzione sono sculture e cicli pittorici di carattere sociale, ispirati alla storia. Tra questi, ultima "fatica" del Maestro, è *Storie di Theidos* il ciclo pittorico dedicato alla Città di Tito inaugurato il 18 dicembre del 2013. Collocato al piano terra del monumentale edificio che ospita il Municipio della città, con l'imponente arco durazzesco che incornicia l'ingresso dell'antico arengario (sede del libero comune), undici grandi pannelli realizzati a tecnica mista su legno raccontano miti e storie leggendarie di Tito: la cattura dei tori; il mito di Mefitis, dea delle acque; la leggenda di San Laverio, protettore della città; il ratto della dama della regina Giovanna e la distruzione dell'antica Satriano; la vicenda eroica di Francesca Cafarelli del 1799; la piovra, groviglio angoscioso

del presente e, infine, la famiglia e la nuova vita, speranza di un futuro migliore. «Nel corso degli anni, Masini altro non ha fatto che inseguire, lungo la riva, ciò che lui chiama il fiume della storia – scrive Giuseppe Appella – e si è trovato a dipingere polittici e grandi teleri, ad innalzare porte di chiese e monumenti nei nostri paesi e nelle città del Sud America, a illustrare vicende passate e presenti che, seppure ignorate dai testi di larga divulgazione, hanno lasciato un segno indelebile nel corso dei secoli. Dopo Castronuovo Sant'Andrea e la storia del grande teatino della Controriforma, S. Andrea Avellino, ecco il vasto itinerario di immagini che evocano le vicende di Tito tra miti, leggende e realtà conclamate, l'una ad aiutare l'altra nella comprensione di ciò che ribolle sotto i nostri piedi. A costo di servirsi di fulmini e serpenti, belve e dee, tori e re, cavalli e capre, angeli volanti e regine, utili per simboleggiare il male e il bene che circola nel cuore degli uomini dal peccato originale a oggi, Masini brandisce il pennello come un forcone che infilza i dannati ma alza nell'aria il bambino e lo posa sulle spalle del padre che apre la strada alle generazioni che verranno».





## FUCINA MADRE Expo dell'artigianato e del design a Matera

Dal 21 al 25 aprile all'Ex Ospedale di San Rocco  
in Piazza San Giovanni

Fucina Madre è un progetto di APT Basilicata nato per far conoscere e promuovere la grande tradizione artigiana della Basilicata, che affonda le sue radici nella pratica millenaria del "saper fare".

Insieme all'area espositiva dedicata ai 49 progetti selezionati, ai licei artistici, all'Open design school (Fondazione Matera-Basilicata 2019) e alla Città di Palermo, partner dell'edizione 2018, Fucina Madre offre un ricco programma di approfondimenti tematici, laboratori, attività culturali, mostre, showcooking, visite guidate e spettacoli (per maggiori approfondimenti: [www.basilicataturistica.it](http://www.basilicataturistica.it)).

Orari di apertura: sabato 21, ore 17:00/21:00  
domenica 22, lunedì 23 e martedì 24, ore 10:30/21:00  
mercoledì 25, ore 10:30/20:00 - **Ingresso gratuito**

**Un viaggio imperdibile nell'universo  
creativo dei maestri artigiani e dei designer  
lucani, nel cuore della Capitale Europea  
della Cultura 2019**



### BENEFIT



### RealmenteInSalute Family

CONTRATTO DI ASSICURAZIONE PER LA TUTELA  
DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ FISICA

Il presente FASCICOLO INFORMATIVO contiene:  
- Nota Informativa, comprensiva del Glossario  
- Condizioni di Assicurazione  
deve essere consegnata al cliente  
prima della sottoscrizione del contratto.

PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE LEGGERE  
ATTENTAMENTE LA NOTA INFORMATIVA.

REALE GROUP



**RealmenteInSalute\*** è l'offerta di consulenza e soluzioni sviluppata da Reale Mutua secondo una logica di welfare integrativo. Ti permette di pianificare e aggiornare nel tempo la tutela del tuo benessere familiare, proteggendoti da infortuni e malattie di diversa entità.

Una proposta di nuova concezione, che guarda ai bisogni primari della tua famiglia, attraverso programmi di prevenzione, cura e assistenza continuativa. In più, ti offre un complesso di servizi innovativi e contenuti tecnologici per sostenerti in caso di bisogno e incoraggiarti a perseguire uno stile di vita sano ed equilibrato.

Per maggiori informazioni rivolgerti in Agenzia dove i consulenti sono disponibili a proporre le soluzioni migliori per soddisfare tutte le esigenze assicurative.

\* Leggere il Fascicolo Informativo disponibile in Agenzia.

